



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA-BRIANZA,
PAVIA, SONDRIO E VARESE

Milano. [data riportata sulla segnatura del protocollo]

A

Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio
segreteria@pec.atosondrio.it
c.a. geom. Michele Arcadio
michele.arcadio@atosondrio.it

e.p.c.

Comune di Chiesa in Valmalenco
comune.chiesainvalmalenco@pec.regione.lombardia.it

Class. 34.43.01/4287/2022

Ref. nota prot. n. 1967 del 3/11/2022

Ns. prot. n. 27858 del 4/11/2022

OGGETTO: Chiesa in Valmalenco (SO) Dismissione scarichi Alta Val Malenco (Loc. Chiareggio, San Giuseppe) e collettamento fino a Chiesa in Valmalenco (Cod. Commessa 210600F100).—
L. 241/1990, art. 14, c. 2; art. 14 bis Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona;
D.lgs. 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, art. 28, c. 4 (*Misure cautelari e preventive*), art. 146 (*Autorizzazione*); D.lgs. 50/2016 *Codice di contratti pubblici*, art. 25 (Verifica preventiva dell'interesse archeologico). Pareri di competenza. —

Con riferimento all'intervento in oggetto, presa visione della documentazione trasmessa a questo Ufficio con nota prot. n. 1967 del 03/11/2022 (ns. prot. n. 27858 del 04/11/2022), questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, esprime i seguenti pareri.

Per quanto riguarda gli **aspetti paesaggistici**, dall'esame istruttorio risulta che le opere in oggetto, per la loro natura e consistenza e nel rispetto delle prescrizioni a seguire, non arrecano sostanziale pregiudizio ai valori paesaggistici delle aree sottoposte a tutela ai sensi degli artt. 142 c.1 lett. c) e d) del D. Lgs. 42/2004; questa Soprintendenza esprime pertanto, ai sensi dell'art. 146 comma 5 del D. Lgs. 42/2004, **parere favorevole** alle opere così come descritte negli elaborati pervenuti **a condizione che** sia garantito un adeguato ripristino a fine cantiere.

Per quanto riguarda inoltre gli **aspetti archeologici**, visto che le opere di cui al progetto definitivo sono opere pubbliche e rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 1 del D.lgs. 50/2016 *Codice dei contratti pubblici*;

Considerato che sono previsti scavi di sbancamento e a sezione obbligata di notevolissima entità;

Visto pertanto che le opere sono soggette alla procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.lgs. 50/2016;

Considerato che l'importo dei lavori a base d'asta è superiore ai 50.000 euro e che non sono quindi applicabili le semplificazioni di cui all'art. 6 del D.P.C.M. del 14/2/2022;

Ciò premesso, visti in particolare gli esiti delle valutazioni di cui al Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, redatto dalla dott.ssa Ilaria Frontori;

Considerato che, sebbene nell'area oggetto dei lavori non insistano specifici provvedimenti di tutela archeologica (c.d. «vincoli») ai sensi della parte II e III del d.lgs. 42/2004, sulla base dei dati attualmente disponibili e delle indagini svolte è possibile valutare un rischio archeologico assoluto (potenziale) di grado medio per la quasi totale sovrapposizione delle opere con un percorso storico e per i rinvenimenti archeologici noti, fin da epoca protostorica;

Visto pertanto che, non potendo escludere la presenza di depositi archeologici, si deve presumere l'esistenza di un **rischio archeologico relativo di grado medio** questa Soprintendenza, ai sensi del comma 3 dell'art. 25 del d.lgs. 50/2016 comunica di non richiedere l'attivazione della Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ed esprime nulla osta alla realizzazione delle opere **a condizione che tutte le attività di scavo, che non riguardino sicuramente quote già impegnate da manufatti esistenti, riporti artificiali o l'affioramento del sostrato roccioso, siano eseguite con assistenza archeologica continuativa.**

Dette indagini dovranno essere condotte a spese della Committenza per il tramite di soggetti dotati dei requisiti di professionalità di cui all'art. 9 bis del d.lgs. 42/2004, come disciplinato dal D.M. 244/2019, e sotto la direzione della Scrivente.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
COMO, LECCO, MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE
Via E. De Amicis 11 - Corso Magenta 24 - 20123 Milano; Tel. 0289400555 – 02 86313290
CF 80143930156; Cod. IPA GGJKD; <https://sabapcolc.cultura.gov.it>
PEC: sabap-co-lc@pec.cultura.gov.it; PEO: sabap-co-lc@cultura.gov.it

Il nominativo della ditta o del professionista incaricato e la data di inizio lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio, con congruo anticipo al fine di pianificare eventuali sopralluoghi ispettivi da parte di funzionari di questo Ufficio.

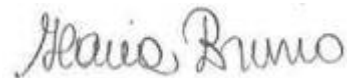
Al termine dell'intervento, dovrà essere trasmessa, a cura della ditta o del professionista incaricati, idonea documentazione, da prodursi anche in caso di esito negativo secondo gli standard vigenti.

Il nominativo della ditta o del professionista incaricato e la data di inizio lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio. Il posizionamento, l'entità e l'articolazione dei sondaggi preliminari, verranno concordati con il funzionario archeologo competente.

Considerata l'entità dei lavori, per definire l'articolazione delle attività di assistenza archeologica, è possibile concordare il piano di indagini archeologiche con il funzionario archeologo competente, dott. Stefano Rossi, tramite i riferimenti indicati in calce.

Con i migliori saluti,

Per il Soprintendente/ Arch. Giuseppe Stolfi/
IL FUNZIONARIO DELEGATO*
dott.ssa Ilaria Bruno



*delega prot. n. 32761 del 28/12/2022

I responsabili dell'istruttoria
arch. Federica Bergamini, f. architetto
dott. Stefano Rossi, f. archeologo
stefano.rossi@cultura.gov.it | 335 1839940